

Da un deputato dell'Assemblea nazionale

Proposta a Pechino una legge sulla stampa e l'informazione

Ciò avviene per la prima volta - Denunciati i controlli e le manipolazioni. Nuove proteste nelle forze armate per il «taglio» agli stanziamenti militari



PECHINO - Tra gli argomenti discussi in questi giorni durante i lavori dell'Assemblea nazionale cinese, c'è anche quello - del tutto inedito - della libertà di stampa e del diritto ad una informazione più completa. Un deputato ha proposto infatti che sia per la prima volta promulgata una legge sulla stampa, allo scopo di consentire una maggiore libertà di critica ai giornalisti. L'intervento è attribuito dal «Quotidiano del popolo», che ha pubblicato ieri un suntuoso delle opinioni espresse nel dibattito) al rappresentante di Shanghai Zhou Chaogu, e rappresenta una delle prime esplicite denunce del controllo esercitato in Cina da «coloro che detengono il potere».

Il deputato ha espresso il parere che «gli articoli scritti da giornalisti di professione non dovrebbero essere sottoposti a controllo, tranne nel caso di invasi o calunnie» e ha proposto la promulgazione di una legge sulla stampa «atta a definire la responsabilità, il potere e i doveri dei direttori e dei redattori, affinché i giornalisti possano mettere in colore la loro iniziativa e scrivere in maniera libera e indipendente sotto la direzione del Partito comunista». Zhou-Chaogu ha così descritto la situazione attuale: «I mezzi di informazione denunciano soltanto i piccoli, mentre si sono norme per controllare gli articoli concernenti le frodi o gli scandali di alcuni quadri di modo che - dopo essere passati al vaglio dei comitati di partito, i testi cambiano fisionomia».

Il deputato ha fatto l'esempio dello scandalo della ex Brigata agricola modello di Dazhai, che ha travolto e costretto alle dimissioni il vice primo ministro Chen Yongqiu. «La stampa - ha detto - ha denunciato da diverse settimane l'episodio, ma si è sempre limitata a fare allusioni a Chen senza mai menzionare per nome».

Una nota della Farnesina

L'Italia riafferma l'impegno per la neutralità di Malta

Implicita conferma che con Dom Mintoff si è discusso di «garanzie»

ROMA - Sul tema dello sviluppo dei rapporti fra Italia e Malta, la Farnesina ha ieri diramato una nota nella quale si afferma che, in rapporto all'intento del governo della Valletta di emettere una dichiarazione specifica di impegno alla neutralità sul piano internazionale, in armonia con la politica di non-allineamento da esso seguita, l'Italia «ha da tempo manifestato la propria disponibilità a dichiarare ufficialmente il riconoscimento di tale neutralità». La nota fa riferimento a conversazioni fra rappresentanti italiani e maltesi «che hanno definito anche nei termini redazionali essenziali, con la partecipazione degli esperti giuridici dei due Paesi, gli impegni configuranti la neutralità dell'isola e le varie forme di appoggio diplomatico e di assistenza economico-finanziaria e tecnica del-

l'Italia, nonché altre misure di garanzia che potrebbero essere adottate, se fossero giudicate necessarie anche da parte italiana, in caso di minaccia o violazione della neutralità di Malta». Di quali misure «di garanzia» si tratta, la nota non specifica; ma da essa viene comunque la conferma indiretta che proprio di questo si è parlato in occasione della recente visita a Roma di Dom Mintoff. La nota infine assicura l'impegno del governo italiano «non appena saranno formalizzate attraverso un atto internazionale le intese da cui dipendono la definizione dello stato di neutralità di Malta e gli obblighi dell'Italia in relazione ad esso» - a dar corso «a tutti gli adempimenti che tali intese comportano», nell'interesse della stabilità e della pace nel Mediterraneo.

La piattaforma «SAIPEM 2» alla fonda davanti a Sibari

COSENZA - La piattaforma per trivellazioni petrolifere SAIPEM 2 - allontanata per decisione dell'ENI dalle acque del «banco Medina» fra Malta e la Libia - è ora ormeggiata nella baia di Sibari, a un paio di miglia dalla costa. Dal racconto fatto a un'agenzia di stampa dal personale di bordo, sono state ricostruite le fasi dell'incidente del 21 agosto.

Si è appreso così che dal 2 agosto e per diciannove giorni, la SAIPEM ha compiuto le trivellazioni commissionate dalla Tezco (per conto del governo maltese) senza problemi. Il 21 agosto alle dieci del mattino un lanciamissili libico si è fermato a circa un miglio dalla piattaforma e il suo comandante, in seconda, a bordo di una scialuppa, si è recato a consegnare al comandante italiano e al direttore dei lavori due lettere che imputavano l'ordine di mollare gli ormeggi e abbandonare le acque

Preoccupazioni in Gran Bretagna per la crisi economica

Il governo Thatcher contestato ormai da industriali e sindacati

Il programma economico governativo si rivela controproducente - Perduti 400 mila posti di lavoro dall'inizio dell'anno

Dal nostro corrispondente LONDRA - La crisi economica e le aggravate prospettive per il prossimo inverno sollevano forti preoccupazioni in ogni ambiente, non esclusi gli stessi circoli confindustriali. Non sono più soltanto i sindacati e il partito laburista a muovere critiche e proteste all'indirizzo dell'attuale linea economica governativa, ma gli stessi centri studio della finanza e dell'industria.

Brighton. Ora viene lamentata anche dalla City perché il totale delle chiusure, fallimenti, cessazioni d'attività non è mai stato così alto.

Il sindacato stesso è in un grosso dilemma. Finora non è riuscito ad influenzare anche minimamente la politica governativa e il rifiuto del dialogo ribadito a Brighton è ovviamente accompagnato dalla consapevolezza che si tratta di un atteggiamento negativo e parziale. In queste circostanze il leader laburista Callaghan è andato davanti al congresso del TUC a proporre il rinnovo di un «patto sociale» fra i sindacati e il futuro governo laburista. L'accordo sarebbe indispensabile - si dice - a promuovere la prospettiva di un ritorno dei laburisti al potere. Malgrado le tensioni e lo scontro che, da parte sindacale, avevano pregiudicato la tenuta dell'ultimo governo laburista, Callaghan è stato bene accolto a Brighton.

Il programma governativo «monetarista» in appoggio al vasto piano di ristrutturazione che investe tutti i settori produttivi (inglesi) non funziona e si rivela pericolosamente controproducente. Se lo scopo era di comprimere il circolo e di tagliare la spesa pubblica a sostegno della lotta antinflazionistica, vi sono ora tutti i segni che gli obiettivi «monetaristi» sono andati completamente falliti. L'inflazione è tutt'altro che debilitata e - ancor più penoso - l'industria britannica sta soffrendo danni irreparabili. Lo affermano due tra gli economisti più noti e rispettati in Inghilterra (i professori Matthews e Reddaway di Cambridge) nell'ultimo numero della rivista della Midland Bank.

Anche altre fonti autorevoli del mondo degli affari ripetono che l'ossessiva aderenza ai principi della cosiddetta scuola monetarista ha portato il governo conservatore a stimolare il duro processo di ridimensionamento produttivo in Inghilterra con maggiore urgenza e spregiudicatezza del necessario.

Dall'inizio di quest'anno sono andati perduti 400 mila posti di lavoro nell'industria manifatturiera. La cifra è stata denunciata (insieme ai tanti altri indici negativi che contrassegnano il percorso del governo Thatcher) al recente congresso dei sindacati, e

Avrà luogo il 24 settembre
Muskie conferma l'incontro con Gromiko a New York
Soddisfazione a Bonn - Il ministro degli Esteri ungherese nella RFT

WASHINGTON - Il dialogo Est-Ovest riprende abbrivio dopo un lungo periodo di incertezza e di passi indietro. Il segretario di Stato americano Muskie, ha annunciato il suo prossimo incontro col collega sovietico Gromiko; nella Germania federale Schmidt e gli altri dirigenti ribadiscono ogni giorno la necessità di avviare rapidamente il negoziato sui missili; riprendono i viaggi all'est e all'est dei ministri dei paesi europei dopo che si erano bruscamente interrotti all'inizio dell'anno in seguito alla crisi afgana.

Impegnati 40 mila uomini
Da ieri nella RDT le manovre del Patto di Varsavia
Sono presenti tutti i ministri della difesa - Un saluto di Honecker

Dal nostro corrispondente BERLINO - Le manovre militari del Patto di Varsavia sul territorio della Repubblica Democratica Tedesca, alle quali prendono parte Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Romania, Unione Sovietica e la stessa RDT, sono state aperte lunedì con un grande raduno sulla Piazza delle Nazioni di Potsdam. Sulla piazza stavano schierati reparti dei sei eserciti che effettuano le manovre sulla tribuna, assieme ai dirigenti della RDT, i ministri della Difesa di tutti gli Stati membri dell'Alleanza, i ministri della Difesa di Cuba, Vietnam e della Mongolia, il comandante delle Forze Armate Riunite degli Stati membri del Patto, il maresciallo sovietico Viktor Kulikov; una presenza massiccia che ha voluto sottolineare l'importanza di queste manovre, coincidenti con il 25° anniversario della costituzione dell'Alleanza militare tra i paesi socialisti. Secondo fonti oc-

Colloqui a Vienna tra Colombo e Pahr
VIENNA - Il ministro degli Esteri italiano, Emilio Colombo, nella prima giornata della sua visita in Austria, ha esaminato con il suo collega Villibald Pahr alcuni aspetti della situazione internazionale e dei rapporti est-ovest, soprattutto in relazione alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione europea. Nel corso dei colloqui si è fatto riferimento agli amichevoli rapporti esistenti tra i due paesi, malgrado la loro diversa collocazione internazionale.

tra il freddo e il caldo c'è di mezzo
Angio
STUFE DA RISCALDAMENTO A GAS-KEROSENE - BRUCIATUTTO
CUCINE INOX A GAS-ELETTICHE
BRUCIATORI DI GASOLIO
CALDAIE A GAS-A GASOLIO-A CARBONE E LEGNA
RADIATORI E PIASTRE IN GHISA
FILIBERTI